

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato il Fondo nell'esercizio 1994, di seguito, si forniscono, alcune delucidazioni relative alle partite di entrata e di uscita maggiormente significative.

Contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti - L'ammontare complessivo di tali contributi, pari a 69.270 miliardi, risulta costituito per la quasi totalità, come si evince dall'allegato n.7, dal gettito derivante dall'aliquota contributiva ordinaria, pari al 26,97 per cento, e dall'aliquota aggiuntiva dell'1 per cento da applicarsi sulla quota di retribuzione eccedente il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile, pari per il 1994 a L. 55.363.000, determinata ai fini dell'applicazione dell'art.21, comma 6, della legge n.67/1988.

Considerata la stabilità dell'aliquota contributiva a beneficio del Fondo e l'ulteriore flessione del numero degli iscritti, la variazione in più accertata per le entrate contributive è da collegarsi con la dinamica dei monti retributivi che risentono dell'incremento dei minimali di retribuzione giornaliera e delle variazioni delle retribuzioni convenzionali dettagliate nell'appendice normativa.

Il gettito contributivo, che tiene conto di tutte le denunce relative a periodi contributivi fino al 31 dicembre 1994 ivi comprese quelle per le quali il relativo movimento finanziario si manifesta nell'esercizio successivo (9.455 miliardi), risente degli effetti derivanti dalle agevolazioni previste per alcune categorie di lavoratori, tra i quali gli operai agricoli, i lavoratori domestici, gli apprendisti, i lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro, i lavoratori con contratti di solidarietà, ecc., che hanno determinato una minore contribuzione per 4.593 miliardi. La mancata contribuzione risulta compensata da entrate di pari importo, a titolo di trasferimenti attivi, analizzate nell'allegato n.11/d, provenienti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Di seguito viene fornita l'analisi dei contributi accertati nell'anno disaggregati per procedura di riscossione e/o categoria di provenienza:

- procedura DM prevista per la generalità dei lavoratori:	66.764	mld;
- procedura unificata prevista per i lavoratori agricoli:	866	mld;
- procedura prevista per i lavoratori domestici:	152	mld;
- procedura prevista per i pescatori autonomi e altre categorie minori:	649	mld.

T O T A L E68.431 mld

Quote di partecipazione degli iscritti - Assommano a complessivi 781 miliardi ed attengono:

- per 289 miliardi al gettito contributivo derivante dalla prosecuzione volontaria (1993: 339 miliardi);
- per 205 miliardi alle riserve, valori capitali e di riscatto (1993: 281 miliardi);
- per 287 miliardi ai proventi per divieto di cumulo tra pensioni e retribuzioni (1993: 504 miliardi).

Trasferimenti da parte delle regioni - Ammontano complessivamente a 124 miliardi si riferiscono in massima parte, come risulta nell'allegato n. 9, ai contributi dovuti dalle Regioni a statuto ordinario per l'assicurazione degli apprendisti dipendenti da aziende artigiane ai sensi della legge n.845/1978.

Trasferimenti da parte di altri enti - Ammontano complessivamente a 522 miliardi ed attengono, come risultano analizzati nell'allegato n.10, per 245 miliardi al contributo di solidarietà di cui all'art.25 della legge n.41/1986 e per 277 miliardi ai contributi, valori capitali, riserve e relativi interessi accertati nei confronti di altri Enti.

La variazione rispetto all'analogo dato del consuntivo 1993 è da attribuire al predetto contributo di solidarietà, la cui quantificazione risulta condizionata nell'ambito di ciascun Ente o Fondo tenuto al versamento, dal valore del rapporto tra lavoratori iscritti attivi e pensionati e dal risultato di esercizio.

L'aliquota di prelievo, variabile in base al predetto rapporto, viene ridotta infatti del 50 per cento per le Gestioni che presentano disavanzi economici.

Trasferimenti da parte di altre gestioni - Tali trasferimenti, che nel prospetto di sintesi citato all'inizio della relazione risultano rappresentati in un'unica voce e quantificati in 11.104 miliardi, con analisi riportata nell'allegato n.11, nel prospetto di bilancio sono evidenziati in due parti:

- trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali;
- trasferimenti da altre Gestioni dell'INPS.

I trasferimenti provenienti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, per un importo complessivo pari a 7.391 miliardi, riguardano:

- per 378 miliardi la copertura della maggiore anzianità assicurativa riconosciuta per i pensionamenti anticipati (allegato n.11/a);
- per 2.146 miliardi la copertura figurativa di periodi indennizzati di trattamento speciale di disoccupazione e di trattamento di integrazione salariale straordinaria (allegato n. 11/b);
- per 274 miliardi altre coperture assicurative fiscalizzate (allegato n. 11/c);
- per 4.593 miliardi la copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri e riduzioni a favore delle categorie e settori produttivi (allegato n. 11/d).

I trasferimenti da altre gestioni dell'INPS, pari a 3.713 miliardi, attengono:

- alle coperture figurative di periodi indennizzati di trattamento ordinario di disoccupazione (2.737 miliardi), di trattamento ordinario di integrazione salariale (460 miliardi) e di trattamento antitubercolare (379 miliardi), provenienti dalla "Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti" per un complesso di 3.576 miliardi (allegato n.11/e);
- al contributo di solidarietà previsto dall'art. 25 della legge n. 41/1986 (47 miliardi), a carico dei fondi speciali di previdenza elencati nell'allegato n. 11/f;
- ad altri valori di copertura di periodi assicurativi per 86 miliardi;
- alla copertura figurativa di periodi indennizzati di trattamento di disoccupazione ai lavoratori frontalieri (4 miliardi).

Poste correttive e compensative di uscite - Ammontano a complessivi 1.791 miliardi e sono costituite essenzialmente dai recuperi di prestazioni accertati in occasione di liquidazioni di pensioni a favore di soggetti già titolari di altro trattamento pensionistico, ovvero a seguito di ricostituzioni per effetto della legge 638/1983.

Entrate non classificabili in altre voci - Ascendono a 238 miliardi ed attengono prevalentemente alle somme aggiuntive per sanzioni civili, amministrative ecc. accertate nell'anno. Esse risultano analizzate nell'allegato n. 12.

Prelievi da riserve tecniche e da fondi di accantonamento vari - Determinati in 409 miliardi, riguardano:

- per 2 miliardi l'utilizzazione effettuata nell'esercizio delle somme accantonate nell'apposito fondo per fronteggiare gli oneri derivanti dall'accreditamento di contributi ex art. 39 della legge n. 153/1969;
- per 7 miliardi il prelievo dal fondo, di cui alle leggi n.336/1970 e n. 824/1971, necessario a fronteggiare gli oneri che sono gravati sul Fondo nel 1994 in applicazione delle citate leggi;
- per 400 miliardi i prelievi dai fondi svalutazione crediti contributivi e prestazioni da recuperare, per la copertura delle perdite accertate per irrecuperabilità dei crediti stessi.

Spese per prestazioni - Ammontano complessivamente a 101.651 miliardi ed attengono, quasi interamente, a rate di pensioni il cui onere (101.626 miliardi), al netto della parte ritenuta di natura non previdenziale analizzata nell'allegato n. 13 e posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, presenta una lievitazione rispetto al 1993 di 2.451 miliardi.

L'incremento è da imputare al maggior numero di pensioni in pagamento passato da 10.141.526 a 10.150.836 a seguito della scadenza del blocco delle pensioni di anzianità previsto fino al 31 dicembre 1993 e all'aumento del valore

medio delle pensioni sul quale incide l'importo delle nuove pensioni liquidate nell'anno, superiore a quello delle pensioni eliminate frequentemente integrate al trattamento minimo.

L'incremento risente inoltre dell'aumento della perequazione automatica, accertata nel 4 per cento con decreto ministeriale 20 novembre 1994, a decorrere dal 1° novembre 1994.

L'incremento degli oneri pensionistici rispetto all'esercizio precedente risulta peraltro temperato dal diverso apporto dello Stato a titolo di finanziamento della quota parte di ciascuna mensilità di pensione passato da 10.314 miliardi a 13.070 miliardi.

Per una valutazione sul grado di copertura del gettito contributivo rispetto all'onere per prestazioni, nella tabella che segue, si riportano i dati concernenti il numero degli iscritti, il numero delle pensioni in pagamento, il gettito contributivo e l'onere per prestazioni, con i relativi rapporti, degli ultimi cinque anni.

NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI IN ESSERE
ALLA FINE DELL'ANNO E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI
E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

ANNO	ISCRITTI	PENSIONI	CONTRIBUTI	PRESTAZIONI	RAPPORTO ISCRITTI PENSIONI	RAPPORTO CONTRIBUTI PREST/NI
			(in miliardi di lire)			
1990	11.370.000	9.645.637	54.891	72.487 *	1,17	0,76
1991	11.400.000	9.780.557	61.538	79.174 *	1,16	0,78
1992	11.370.000	10.005.471	66.219	88.955 *	1,14	0,74
1993	11.250.000	10.141.526	68.914	99.206 *	1,11	0,69
1994	11.080.000	10.150.836	70.051	101.651 *	1,09	0,68

*) I dati risentono degli effetti dell'art.37 della legge n.88/1989, in base al quale sono stati attribuiti alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali gli oneri pensionistici ritenuti assistenziali (20.407 miliardi per il 1990, 22.401 miliardi per il 1991, 23.719 miliardi per il 1992, 19.465 miliardi per il 1993 e 22.292 miliardi per il 1994).

Nei prospetti delle pagine seguenti sono riportati i dati relativi alle pensioni liquidate negli anni 1993 e 1994 nonché quelli relativi alle pensioni esistenti alla fine degli anni stessi.

PENSIONI ED ASSEGNI LIQUIDATI NEGLI ANNI 1993 E 1994

C A T E G O R I A		N U M E R O	I M P O R T O A N N U O (1)	I M P O R T O M E D I O
1993	vecchiaia	286.597	3.918.527.373.250	13.672.604
	invalidità	43.609	477.615.068.980	10.952.213
	superstiti	153.674	1.231.918.701.460	8.016.442
	Complesso	483.880	5.628.061.143.690	11.631.109
1994	vecchiaia	222.505	4.185.200.346.210	18.809.467
	invalidità	38.940	488.906.578.110	12.555.382
	superstiti	152.293	1.302.961.650.440	8.555.624
	Complesso	413.738	5.977.068.574.760	14.446.506

(1) Comprende gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'art.37 della legge n.88/1989.

PENSIONI ED ASSEGNI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI 1993 E 1994

C A T E G O R I A		N U M E R O	I M P O R T O A N N U O (1)	I M P O R T O M E D I O
1993	vecchiaia	5.049.663	70.104.306.263.682	13.882.967
	invalidità	2.398.335	23.679.131.899.056	9.873.154
	superstiti	2.693.528	21.769.995.572.114	8.082.335
	Complesso	10.141.526	115.553.433.734.852	11.394.087
1994	vecchiaia	5.130.007	75.904.095.450.897	14.796.100
	invalidità	2.301.645	23.799.237.119.120	10.340.099
	superstiti	2.719.184	23.115.535.131.631	8.500.909
	Complesso	10.150.836	122.818.867.701.648	12.099.384

(1) Comprende gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'art.37 della legge n.88/1989.

Trasferimenti passivi - Ammontano complessivamente a 1.306 miliardi, dei quali 199 miliardi riguardano i trasferimenti a favore dello Stato a titolo di contribuzione già dovuta all'ONPI e 1.107 miliardi i trasferimenti a favore di altri Enti. Questi ultimi vengono analizzati nell'allegato n. 14, ove si distinguono i valori di copertura di periodi assicurativi e le contribuzioni a favore degli enti di patronato e assistenza sociale.

Spese di amministrazione - Risultano determinate in 1.917 miliardi e rappresentano la quota parte delle spese di amministrazione complessive dell'Istituto attribuite al Fondo in base ai criteri previsti dal vigente "Regolamento di contabilità". L'importo presenta una flessione rispetto al 1993 di 193 miliardi pari al 9,14 per cento, da attribuirsi essenzialmente alle minori spese per il personale utilizzato per gli adempimenti del Fondo.

L'onere a carico del Fondo, pari al 46 per cento delle spese complessive sostenute a tale titolo dall'Istituto, risulta ragguagliato al 2,3 per cento delle entrate e all'1,8 per cento delle uscite.

Nella tabella che segue si riportano, per grandi aggregati, i dati delle spese di amministrazione rilevate per gli anni 1993 e 1994.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

(in milioni di lire)

AGGREGATI	CONSUNTIVO 1993	CONSUNTIVO 1994
SPESE PER IL PERSONALE (dirette e indirette).....	1.341.958	1.243.747
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI (dirette)	337.868	351.649
Amministrazione Poste.....	254.427	256.198
Banche.....	51.554	51.685
S.C.A.U.....	31.887	43.766
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI (dirette).....	4.733	4.911
SPESE LEGALI (dirette).....	46.309	45.278
ALTRE SPESE (dirette e indirette).....	434.430	415.218
TOTALE	2.165.298	2.060.803
meno RECUPERI	- 36.153	- 40.668
meno RESIDUI INSUSS. PASSIVI	- 18.488	- 103.022
TOTALE NETTO	2.110.657	1.917.113

Oneri finanziari - Complessivamente pari a 183 miliardi si riferiscono, in massima parte, agli interessi passivi maturati su prestazioni arretrate, attinenti, essenzialmente, agli assegni di invalidità e alle pensioni di inabilità, liquidate oltre quattro mesi la loro decorrenza.

Poste correttive e compensative di entrate - Analiticamente indicate nell'allegato n. 15 assommano nel complesso a 115 miliardi e si riferiscono, essenzialmente, a rimborsi di contributi.

Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS - Determinati in 50 miliardi si riferiscono a valori di copertura di periodi assicurativi (22 miliardi) e all'importo trasferito alla Gestione minatori, quale concorso agli oneri della Gestione stessa ai sensi dell'art. 8 della legge n.5/1960 (28 miliardi).

Variazioni patrimoniali straordinarie - Ammontano complessivamente a 400 miliardi e riguardano essenzialmente l'accertata irrecuperabilità di crediti per prestazioni da recuperare (172 miliardi) e di crediti contributivi verso le aziende (228 miliardi). L'importo nel suo complesso risulta analizzato nell'allegato n. 16.

Le variazioni in argomento sono state effettuate in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 696/1979 e dal vigente "Regolamento di contabilità".

Svalutazioni e deprezzamenti - Ammontano a 1.146 miliardi e attengono per 953 miliardi all'assegnazione al fondo svalutazione crediti contributivi al fine di adeguarne la consistenza al presumibile grado di inesigibilità dei crediti stessi e, per 193 miliardi, all'assegnazione al fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare.

Assegnazione alle riserve tecniche - Ammonta a 7 miliardi e si riferisce alla quota parte dei valori capitali accertati nell'esercizio ai sensi della legge n.336/1970 che viene accantonata allo scopo di fronteggiare i futuri oneri pensionistici conseguenti all'applicazione della legge stessa.

Risultato di esercizio - Il movimento economico dell'esercizio si compendia in un complesso di entrate pari a 84.246 miliardi e in un complesso di uscite il cui importo, al netto del movimento del fondo di riserva di cui alla legge n. 903/1965, ammontante a 1.980 miliardi e corrispondente al 3 per cento dei contributi riscossi per il Fondo, risulta pari a 106.821 miliardi con un conseguente risultato negativo netto di esercizio di 22.575 miliardi.

* * *

Nel prospetto della pagina seguente sono evidenziate, sinteticamente, le componenti patrimoniali del Fondo risultanti all'inizio e alla fine dell'esercizio 1994.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	STATO PATRIMONIALE		VARIAZIONI
	al 1° gennaio	al 31 dicembre	
	(in miliardi di lire)		
ATTIVITÀ			
Quota part acquisizione immobili strumentali	—	209	209
Residui attivi	12 857	14 974	2 117
Crediti verso altre gestioni dell'INPS	10	11	1
Ratei attivi	8.812	9.640	828
Rimanenza attive di esercizio	3.508	3.598	90
Poste rettificative del passivo	2	2	—
TOTALE ATTIVITÀ	25.189	28.434	3.245
PASSIVITÀ			
Debito in c/c verso la Gestione prestazioni temporanee	109 679	134 587	24 908
Residui passivi	3 745	3 300	-445
Debiti verso altre gestioni dell'INPS	2	2	—
Ratei passivi	921	1.518	597
Debiti bancari e finanziari	..	..	—
Rimanenze passive di esercizio	34	34	—
Fondi di accantonamento vari	..	13	13
Poste rettificative dell'attivo	4.451	5 197	746
TOTALE PASSIVITÀ	118.832	144.651	25.819
Deficit patrimoniale netto alla fine dell'anno			
Riserva legale	19 298	21 279	1 981
Disavanzo	-112 941	-137 496	-24 555
	-93.643	-116.217	-22.574

L'esame delle singole componenti evidenzia quanto segue.

Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici - L'importo di 209 miliardi rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio dell'Istituto, attribuita al fondo, ai sensi dell'art. 38 del nuovo Regolamento di contabilità.

Residui attivi - Pari a 14.974 miliardi, presentano un incremento rispetto al dato risultante alla fine dell'esercizio 1993 di 2.117 miliardi, pari al 16,46 per cento, da attribuire essenzialmente alla intensa azione di vigilanza posta in essere dall'Istituto nel corso degli ultimi anni, diretta in particolare verso la ricerca del sommerso e il controllo delle aree a maggior rischio di evasione, che ha consentito consistenti accertamenti di contributi non denunciati dalle aziende visitate.

L'intera posta di bilancio attiene:

- per 1.352 miliardi i crediti verso altri Enti, analiticamente indicati nell'allegato n. 1;
- per 12.178 miliardi i crediti contributivi, la cui analisi è riportata nell'allegato n. 2;
- per 1.444 miliardi i crediti diversi per il cui dettaglio si fa rinvio all'allegato n. 3.

Crediti verso altre gestioni dell'INPS - Trattasi di crediti accertati nei confronti dei Fondi amministrati dall'INPS per il contributo di solidarietà di cui alla legge n. 41/1986 (11 miliardi).

Ratei attivi - Pari a 9.640 miliardi, rappresentano la quota parte di entrate, di competenza dell'esercizio, che troveranno la loro manifestazione finanziaria nel 1995.

Trattasi per la maggior parte (9.455 miliardi) di contributi per i periodi a tutto il 31 dicembre 1994, contenuti in denunce dei datori di lavoro presentate all'inizio dell'esercizio successivo. L'importo nel suo complesso risulta analizzato nell'allegato n. 4.

Rimanenze attive di esercizio - Ammontano a 3.598 miliardi e attengono a risconti attivi per rate di pensione relative al mese di gennaio 1995 la cui erogazione, per le categorie in pagamento nei mesi pari, è stata effettuata nel mese di dicembre 1994.

Poste rettificative del passivo - Pari a 2 miliardi, si riferiscono unicamente alla presunta insussistenza del debito verso l'ex Fondo sociale che la Gestione ha acquisito a seguito della soppressione della Cassa nazionale della previdenza marinara avvenuta nel corso del 1984.

Trattasi, comunque, di una partita corrispondente al debito iscritto nel passivo, in attesa che il Ministero del lavoro si pronunci sulla richiesta di sospensione dell'obbligo contributivo inoltrata ai sensi della legge n. 903/1965.

Debito in conto corrente verso la gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti - Ascende a 134.587 miliardi e si riferisce all'esposizione debitoria verso la Gestione in epigrafe per le anticipazioni ricevute senza oneri di interessi, nel quadro della solidarietà prevista nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti, ai sensi dell'art. 21 della legge n.88/1989.

Residui passivi - Determinati complessivamente in 3.300 miliardi, presentano un decremento rispetto all'importo risultante alla fine dell'esercizio 1993 di 445 miliardi, che si riscontra, essenzialmente, nei debiti per prestazioni quantificati in 3.093 miliardi.

Ratei passivi - Iscritti per un importo di 1.518 miliardi, si riferiscono all'onere per rate di pensioni relative a domande giacenti alla fine dell'anno .

Rimanenze passive di esercizio - Pari a 34 miliardi, rappresentano la consistenza del fondo per la copertura degli oneri che graveranno sul Fondo in relazione all'applicazione delle leggi n.336/1970 e n.824/1971.

Poste rettificative dell'attivo - Ammontano complessivamente a 5.197 miliardi ed attengono per 4.787 miliardi al fondo svalutazione crediti contributivi la cui consistenza risulta pari al 43,4 per cento dell'ammontare dei relativi crediti e per 410 miliardi al fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare con consistenza pari al 40 per cento circa dei crediti stessi.

Deficit patrimoniale - Al 31 dicembre 1994 il Fondo presenta un deficit patrimoniale netto di 116.217 miliardi quale risultante algebrica tra le riserve legali, pari a 21.279 miliardi, e il disavanzo patrimoniale pari a 137.496 miliardi.

IL DIRETTORE GENERALE
FABIO TRIZZINO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il conto consuntivo economico per l'anno 1994 relativo alla gestione in esame presenta entrate per 97.579,5 miliardi e uscite per 120.153,8 miliardi con un risultato deficiente quindi di 22.574,3 miliardi; tenuto conto peraltro dell'assegnazione alla riserva legale per 1.980,3 miliardi l'esercizio si chiude con un disavanzo di 224.554,6 miliardi, come rilevati in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	CONSUNTIVO 1993	PREVENTIVO ORIGINARIO 1994	CONSUNTIVO 1994
	(in miliardi di lire)		
ENTRATE	95.142,2	95.117,8	97.579,5
USCITE	116.822,9	122.218,1	120.153,8
RISULTATO DI ESERCIZIO	- 21.680,7	- 27.100,3	- 22.574,3
così costituito :			
Assegnazione alla riserva legale	+ 1.986,4	+ 1.988,9	+ 1.980,3
Disavanzo di esercizio	- 23.667,1	- 29.089,2	- 24.554,6

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un miglioramento del risultato di esercizio 1994 di 4.526 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e un peggioramento di 893, 6 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1993.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1994 presenta attività per 28.434,6 miliardi e passività per 144.651,7 miliardi con un deficit netto di 116.217,1 miliardi, costituito dalla differenza tra il disavanzo patrimoniale (137.496 miliardi) e il fondo di riserva (21.278,9 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione,

il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1994 quali risultano dal documento in esame :

-le entrate sono principalmente costituite dai contributi a carico della produzione accertati in complessivi 69.270,1 miliardi e presentano un incremento di 1.479,7 miliardi pari al 2,2% rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente, attribuibile, pur in presenza di un diminuito numero degli iscritti, all'aumento dei monti retributivi imponibili per effetto principalmente dell'incremento dei minimali di retribuzione giornaliera;

sono inoltre da evidenziare, tra le entrate, i trasferimenti dalla Gestione Prestazioni Temporanee dei Lavoratori Dipendenti per la copertura figurativa di periodi indennizzati di trattamento ordinario di disoccupazione, di trattamento ordinario di integrazione salariale e di trattamento antitubercolare per complessivi 3.575,8 miliardi, nonché i trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per oneri di natura assistenziale accertati in complessivi 7.391,4 miliardi, di cui 4.593,5 miliardi relativi alla copertura del mancato gettito contributivo conseguente alle agevolazioni disposte dalla legge in favore di categorie e settori produttivi;

-le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni che accertate per complessivi 101.641,1 miliardi, attengono quasi completamente a quelle pensionistiche per 101.626,1 miliardi; queste ultime presentano un incremento rispetto al precedente esercizio di 2.451,6 miliardi, pari al 2,5%, attribuibile sia al maggior numero delle pensioni in pagamento (+ 0,9%), sia all'aumento degli importi medi delle pensioni liquidate nell'anno, sia agli effetti della perequazione automatica (+ 4% dal 1 novembre 1994);

l'aumento, peraltro, risulta temperato sia dal maggior apporto dello Stato per la quota parte di ciascuna mensilità di pensione passato nel complesso da 10.314 a 13.070 miliardi, sia dagli effetti derivanti dall'applicazione del D.L. 28 settembre 1994, n. 553, reiterato con D.L. 26 novembre 1994, n. 654, concernente il blocco delle liquidazioni delle pensioni di anzianità;

-le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a complessivi 1.917,1 miliardi e presentano una flessione di 338,2 miliardi, pari a circa il 15%, rispetto alle previsioni originarie 1994, di 303,5 miliardi, pari al 13,7%, rispetto al dato aggiornato dello stesso anno e di 193,6 miliardi, pari al 9%, rispetto al consuntivo 1993.

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono diminuiti da

1.341,9 miliardi a 1.243,7 miliardi. Anche le altre spese risultano diminuite da 823,3 miliardi a 817,1 miliardi. Al costo complessivo si perviene considerando a deduzione rettifiche e recuperi di oneri che passano dai 54,6 miliardi del 1993 ai 143,7 miliardi del 1994.

Le spese di amministrazione sostenute unitariamente dall'Istituto per conto delle varie gestioni amministrate, sono state poste a carico delle stesse sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile.

Tra i diversi centri di costo - esclusi gli oneri per il personale - che hanno influito alla determinazione degli oneri complessivi di funzionamento dell'INPS, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale delle spese di amministrazione non di personale sostenute dall'Istituto, i seguenti :

- le spese per i servizi svolti per conto dell'INPS dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni (incidenza del 42%);

- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili (incidenza del 17%);

- le spese postali, telegrafiche e telefoniche (incidenza dell' 8%);

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici (incidenza del 9%) .

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, che si riflette per quote di pertinenza sulle specifiche attribuzioni di costi alle gestioni amministrate, si pone in generale l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter realizzare tutte quelle iniziative idonee per il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come esse siano anche da riconnettere al processo di decentramento in atto. In proposito il Collegio ha costantemente rappresentato l'esigenza di una riconsiderazione di tale processo sia per quanto riguarda il piano strettamente giuridico che quello gestionale.

Sotto il primo aspetto il Collegio, avuto riguardo in particolare alle disposizioni che disciplinano l'organizzazione dei pubblici uffici, ritiene che l'attuazione del decentramento debba quanto meno avvenire sulla base di un provvedimento regolamentare, avente cioè contenuto generale e astratto e non, come finora operato, a seguito di semplici atti amministrativi.

Sotto il secondo aspetto occorre dimensionare le spese per l'acquisizione dei locali necessari, nonché per l'utilizzazione di ogni altra forma di risorsa, in relazione agli effettivi benefici, i soli che giustificano il sostenimento di tali costi.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati - tutti oneri questi in parte connessi con il decentramento - il Collegio pone l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e, per quanto attiene più specificamente alle spese per l'informatica, ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;

-ancora tra le uscite sono da evidenziare gli oneri finanziari, rappresentati quasi esclusivamente dagli interessi passivi su prestazioni arretrate (181,7 miliardi); il Collegio rilevata la non trascurabile entità di detti oneri rappresenta ancora una volta l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali oneri aggiuntivi;

-i residui attivi al 31 dicembre 1994, per contributi a carico della produzione, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 12.178,1 miliardi a fronte dei 10.371,7 miliardi accertati al 31 dicembre 1993, con un aumento quindi di 1.806,4 miliardi pari al 17% circa;

-le passività sono in massima parte costituite dal debito verso la Gestione Prestazioni Temporanee dei Lavoratori Dipendenti per 134.587,6 miliardi, a fronte dei 109.678,9 miliardi del 1993, per effetto delle anticipazioni corrisposte dalla predetta Gestione, senza corresponsione di interessi, ai sensi della delibera n. 43 del 14 aprile 1989 del Consiglio di Amministrazione, attuativa della disposizione ex art. 21 della legge n. 88/1989.

Il Collegio a conclusione dell'analisi del documento non può non manifestare le sue preoccupazioni in relazione al progressivo deterioramento della situazione economico-patrimoniale della Gestione.

Basti infatti considerare, in estrema sintesi, i seguenti dati :

-rispetto al precedente esercizio, a fronte di un incremento del gettito contributivo di 1.479,7 miliardi si è determinato un aumento delle prestazioni pensionistiche di 2.451,6 miliardi;

-il rapporto contributi-prestazioni è sceso dallo 0,76 del 1990 allo 0,68 del 1994;

-per lo stesso periodo il deficit patrimoniale complessivo è passato da 47.990,4 miliardi a 116.217,1 miliardi.

Aggiungasi infine la circostanza che, nonostante il rilevante avanzo economico della Gestione delle prestazioni temporanee, si è determinata per il comparto dei lavoratori dipendenti, come per il precedente esercizio, una situazione complessiva deficitaria (- 63,2 miliardi).

La gravità della situazione sopra descritta pone la necessità, non ulteriormente differibile, nelle sedi competenti, di adeguati provvedimenti normativi di riequilibrio, così come previsto dall'art. 41 della legge n. 88/1989.

Per quanto concerne l'Istituto, si rappresenta l'esigenza di un approfondimento degli aspetti organizzatori e procedurali al fine sia di contenere il più possibile le spese che di massimizzare le entrate. A tale ultimo proposito si richiama in particolare la necessità di porre in essere ogni possibile iniziativa, sia per una efficace lotta alle evasioni contributive, sia per la realizzazione dei rilevanti crediti accertati verso la produzione, iscritti in bilancio come già precisato per 12.178,1 miliardi, limitando al massimo l'insorgere dei presupposti che possono determinare, nel corso del tempo, il fenomeno della inesigibilità, fenomeno questo che ha comportato la necessità anche per il 1994 di rilevanti eliminazioni contabili di residui attivi.

* * *

Con le considerazioni e osservazioni suesposte il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole all'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Vincenzo Mancini

Mario Crenca

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

PAGINA BIANCA